

Unanime l'opposizione spagnola contro la discriminazione del PCE (IN ULTIMA)

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Domani non escono i giornali

I sindacati del poligrafico hanno aderito allo sciopero generale dei lavoratori dell'industria. Pertanto domani non uscirà nessun quotidiano. L'Unità assieme ad altri giornali, sarà nuovamente in edicola mercoledì.

Per investimenti e ripresa produttiva

Annulare il viaggio dei tennisti per isolare Pinochet anche nello sport

Sette milioni in lotta domani nell'industria

Assemblee e manifestazioni - La piattaforma del negoziato con la Confindustria e il silenzio del governo - Il collegamento con le vertenze nelle fabbriche - Il blocco dei contratti del pubblico impiego

Vibrante manifestazione a Roma contro Italia-Cile a Santiago

Una folla di cittadini ha gremito il cinema Maestoso - Hanno parlato il sindaco Argan, il presidente della Giunta regionale Ferrara, il giornalista cileno Torres, il compagno G.C. Pajetta, Moretti del PSI e il dirigente delle ACLI, De Matteo - Il governo si pronuncerà contro la trasferta nel Paese oppresso dalla dittatura

Sciopero nell'industria domani per quattro ore. Sono interessati sette milioni tra operai, tecnici, impiegati. I poligrafici anticipano oggi l'astensione dal lavoro in modo di impedire domani l'uscita dei quotidiani. Sono state indette in tutta Italia manifestazioni e assemblee. Sarà l'occasione per una consultazione sugli obiettivi rivendicativi oggetto del confronto tra la Federazione CGIL-CISL-UIL, la Confindustria, il governo. Le richieste riguardano in particolare l'impegno per nuovi investimenti, per lo sviluppo della produzione e della produttività. Gli incontri con la Confindustria riprenderanno il 2 dicembre. In una prima fase l'organizzazione padronale aveva presentato un documento che nei fatti sollecitava l'abolizione delle conquiste sindacali degli ultimi dieci anni. CGIL-CISL-UIL hanno risposto presentando una propria piattaforma che affronta i temi della scala mobile, degli oneri sociali, della contrattazione aziendale, degli scatti e dell'anzianità, delle festività infrasettimanali, delle ferie, dello straordinario, del Fiero dell'assenteismo, della mobilità del lavoro. Ogni misura, anche di riduzione del costo del lavoro, ha come condizione che le Confederazioni, dovrà essere affrontata in una prospettiva di ripresa e lancio degli investimenti. Ma la replica di Carli a nome della Confindustria su questo aspetto decisivo è stata dura: gli investimenti del '77 diminuiranno con gravi ripercussioni sui redditi e occupazione.

CONTRO LA «NUOVA DESTRA»

Vive polemiche sulle iniziative oltranziste di gruppi dc

La Malfa: «Siamo democratici, non andremo mai con i De Carolis» - Discorso di Trivelli a Taranto - Andreotti polemizza con Fanfani

Ingrao sul ruolo del Parlamento (A PAG. 2)

ROMA, 28 novembre. Le pressioni oltranziste che si sono manifestate all'interno della Democrazia cristiana continuano a provocare vivaci reazioni, anzitutto da parte delle componenti del partito che rifiutano il ritorno alla politica dello scotto. Si discute, dunque, la polemica nei confronti delle iniziative di Fanfani e delle folle anticomuniste dell'on. De Carolis e della «nuova destra». Nel dibattito intervengono però sempre più spesso anche i dirigenti degli altri partiti democratici, poiché — certo — non si tratta di questioni che interessano soltanto la Dc. Chi spinge perché si torni alla contrapposizione frontale, e che addirittura prefigura scenari apocalittici, ha evidentemente di mira i processi unitari che muovono dalla necessità di una intesa più larga

per fronteggiare la crisi; vuole riportare indietro la situazione. E ciò non può lasciare indifferenti gli altri partiti. Sarebbe senza dubbio errato sottovalutare la controffensiva di destra. È importante che le posizioni di De Carolis siano state criticate anche da parte dei democristiani. «Però, come ha sottolineato il compagno Renzo Trivelli parlando a Taranto (a parte di un ampio resoconto) — riteniamo questo inattuabile, perché la distinzione della nuova destra non è altro che un dovere elementare di ogni democratico. Le iniziative — ha soggiunto Trivelli — che all'attivismo dei De Carolis non si risponda solo con repliche verbali, sia pure significative, ma con una campagna di lavoro». c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Bufoini su PCI e revisione del Concordato

Il compagno Paolo Bufoini della segreteria del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le affermazioni fatte da qualche esponente di partiti laici di sinistra a proposito di presunte intese che saranno intercorse tra il PCI e la Dc, o Andreotti, o altri, sulla revisione del Concordato, sono frutto di pura fantasia. È un fatto che il PCI non ha segretamente trattato sul Concordato con nessuno. Ci siamo solo scambiati le idee col PSI, il PRI e il PSDI, insieme constatando una sostanziale convergenza di giudizio sulle proposte di revisione. «Anche noi comunisti — così come ci hanno detto pure

il sen. Spadolini e il compagno Artè — consideriamo tali proposte una seria base di discussione, nel tempo stesso sostenendo che, soprattutto su alcuni punti, quali: enti ecclesiastici e patrimonio, matrimoni, scuole, ed altri, sono necessari approfondimenti e modifiche. A tale giudizio ci siamo mantenuti coerenti in ogni nostra valutazione. «È perciò sorprendente che al nostro atteggiamento associato di presunte intese, si risponda, da parte di alcuni, con attacchi e insinuazioni che non hanno alcun fondamento e che non possono essere certo considerati come contributi all'unità tra le forze democratiche e neppure alla correttezza nei rapporti politici».



ROMA — La sala del cinema «Maestoso» durante la manifestazione di ieri.

Drammatico appello del Partito comunista cileno

Corvalan sarà isolato in un carcere segreto?

DAL CORRISPONDENTE L'AVANA, 28 novembre. Luis Corvalan, segretario del Partito comunista del Cile, sarebbe trasferito nelle prossime ore in un centro di reclusione del sud del Cile e sono sospese le possibilità di vederlo anche per la sua famiglia. Venti dei 300 prigionieri liberati nei giorni scorsi da Pinochet sono stati riarrestati poche ore dopo aver varcato i cancelli delle prigioni, perché accusati di «aver ripreso l'attività sovversiva». Lo ha denunciato all'Avana il coordinatore del PC cileno Rodrigo Rojas. Viene così definitivamente smascherata la sporcata manovra del regime di Pinochet che ha tentato con un colpo spettacolare di migliorare la propria immagine pochi giorni prima della discussione sulla situazione cilena all'ONU, che comunque non è vana a evitare la terza condanna consecutiva in tre anni delle Nazioni Unite. Infine Rodrigo Rojas ha comunicato che mentre il regime fascista annunciava la chiusura dei campi di concentramento di Tres Alamos e di Puchuncavi, ne apriva uno nuovo a Las Torres de Penalolen. Il Partito comunista cileno chiama tutte le organizzazioni democratiche a raddoppiare i loro sforzi per impedire il trasferimento di Corvalan e per ottenere la liberazione. Giorgio Oldrini

Sventato il tentativo di trasformare l'avvenimento sportivo in occasione di violenza

Decine di provocatori armati arrestati a Roma. Volevano creare gravi incidenti allo stadio

Ai gruppi di teppisti organizzati sono state sequestrate armi di ogni genere: pistole, lanciaraazi, coltelli, spranghe, biglie di ferro e bottiglie incendiarie - Atti di vandalismo in varie parti della città - Ferito a sprangate il fattorino di un autobus - Sessantuno gli arresti e una trentina i fermi e le denunce - La partita si è svolta nella calma

Vincono Juve e Torino, pareggio tra Milan e Inter

ROMA, 28 novembre. Il «derby» Lazio-Roma, giocatosi questo pomeriggio allo stadio Olimpico, in un clima del tutto tranquillo, ha avuto invece nella mattinata, in diverse zone della città, un prologo di segno opposto e che non ha evidentemente nulla a che vedere nemmeno con le dispute più accese tra le due «fiorerie»: episodi di violenza, a opera di bande organizzate di teppisti, spesso giovanissimi e armati fino ai denti, si sono infatti verificati a più riprese in numerosi quartieri e si sono conclusi con sessantuno arresti e una trentina di fermi e denunce a piede libero. Addebbio agli arrestati sono state trovate armi di ogni genere: pistole, lanciaraazi, coltelli, biglie, bulloni, anche bottiglie incendiarie. Non c'è da stupirsi che questi tentativi di violenza provocati non fossero stati stroncati sul nascere ben altro sarebbe stato nel pomeriggio il clima della partita all'Olimpico. Le avvisaglie dell'intenzione da parte di gruppi di provocatori di trasformare l'avvenimento sportivo in un'occasione di violenza si sono avute fin dalle prime ore del mattino. Mancavano ancora venti minuti alle 9 quando la polizia ha effettuato i primi arresti nella zona di piazza Bologna, dove ancora si annida — sia detto per inciso — quel che resta dell'ala più violenta del MSI romano. Gli agenti sono intervenuti per controllare l'identità di un consistente gruppo di giornalisti che stavano percorrendo in corteo via Bari, poco distante da piazza Bologna; ma invece dei documenti hanno trovato addosso a cinque giovani, tutti tra i 16 e i 24 anni, pistole lanciaraazi e una trentina di biglie. I cinque sono stati tutti arrestati, mentre, contemporaneamente, 21 dei loro compagni sono stati fermati e identificati presso il commissariato di PS di S. Ippolito, venivano denunciati a piede libero per possesso di armi improprie (bastoni, mazze, perfino il semi-asso di una «308»). Circa un'ora, dopo, alle 10 e 10, la sala operativa dei vigili del fuoco lanciava un allarme: gruppi di teppisti si stavano sistemando in modo di dedicare allo sfascio delle auto in sosta in viale Angelico, al Flaminio. Sono intervenute allora numerose

Il «tifo» non c'entra

Nessuno, probabilmente, è almeno per ora in grado di parlare qualche prova concreta: ma, egualmente, non ci vuol molto a convincersi che non può essere una semplice coincidenza il fatto che un centinaio di teppisti, travestiti da «tifosi», se ne vadano allo stadio con le pistole al posto degli stendardi della squadra, con bastoni e lanciaraazi e coltelli invece di striscioni di sostegno. Non può essere un caso, e non può essere nemmeno un fenomeno di insensata passione sportiva. Lo sport, qui, se c'entra per qualcosa, è solo perché c'è chi ha pensato che un «derby», con l'espansione della violenza, è un terreno ideale per inscrivere un germe di violenza capace di moltiplicarsi in una serie di fuochi deflagranti. Dietro i tafferugli per le strade di Roma, con l'obiettivo dello stadio, si intuisce allora un disegno di provocazione. Può essere forse che non si tratti di un piano unico, ma certo che unico è l'obiettivo e sempre il solito: provocare disordine e tensione, far crescere l'allarme, indurre la gente a convincersi che vive in una situazione di incertezza e di insicurezza. Ma ieri, a Roma, il disegno provocatorio è fallito sul nascere. La dimostrazione che la vigilanza degli organi dello Stato, se seria e tempestiva, riprova, è in grado di far fronte alle manovre dei provocatori. Con la mobilitazione dei cittadini, con la fermezza dell'impegno democratico, e i tennisti del nostro Paese — essendo lo sport un fatto di cultura — non debbono discurare la parte di Coppa Davis a Santiago. Il rifiuto opposto dal popolo italiano — ha osservato dal canto suo Ferrara — e che noi chiediamo venga rafforzato da un uguale deciso «no» del governo, non è un'ipotesi. Guido Dell'Aquila

SEGUE IN ULTIMA

Conclusa la conferenza nazionale senza indicazioni precise del governo sulle prospettive

Per l'occupazione femminile futuro ancora incerto

Il discorso del presidente del Consiglio dopo un confronto durato tre giorni - Asili nido: accolta la richiesta di rifinanziamento - Impegni per la riforma dell'assistenza - Un disegno di legge del ministro del Lavoro per la parità

ROMA, 28 novembre. Le tre giornate di lavori della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile — dense di dibattiti, di fatti e anche di polemiche — si sono chiuse oggi dopo numerosi altri interventi in assemblea con il discorso del presidente del Consiglio, on. Andreotti. Un'iniziativa a metà si potrebbe definire l'incontro promosso dal governo e dal Comitato per l'anno internazionale della donna, secondo la reiterata parola che in un modo o nell'altro caratterizza il mondo femminile («la metà» dell'uomo o la «metà del cielo», fino all'ipotesi — scartata a grande maggioranza dalle delegate alla Conferenza del partito — cioè del lavoro a metà, con salario a metà). All'opportunità offerta di un ampio confronto tra forze poli-

ministro on. Anselmi, dal titolo: «Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro e tutela del lavoro delle donne». Il testo è stato reso noto soltanto alla fine della conferenza, con una mancanza di semplicità giudicata singolare, in quanto ha impedito ai delegati di pronunciarsi, discutere e anche di dare un contributo. Quanto alla socializzazione degli oneri per i permessi per l'allattamento — una misura giudicata a grande maggioranza necessaria per incentivare il lavoro femminile, facilitando in modo selettivo l'assunzione di donne — il provvedimento è indubbiamente da giudicarsi prioritario». «All'attenzione del go-

Luisa Melograni

SEGUE IN ULTIMA

E' stato stroncato da un infarto

Morto un operaio intossicato nei giorni scorsi alla «Yale»

Operaio dell'ICMESA morto di cancro: il C.d.F. chiede un'inchiesta

ROMA, 28 novembre. Vincenzo Suppa, uno dei duecento operai rimasti intossicati nei giorni scorsi alla «Yale», è morto la scorsa notte nella casa di cura «Città di Aprilia» (dove era stato ricoverato), stroncato da un infarto. Non vi sono ancora elementi certi che consentano di collegare le cause del decesso con l'intossicazione avvenuta nei giorni scorsi, e i sanitari della clinica esitano a pronunciarsi in un senso o nell'

MILANO, 28 novembre. Il Consiglio di fabbrica dell'ICMESA, la fabbrica di Sesto trisestriense nota per la fabbrica di diossina avvenuta il 10 luglio scorso, ha chiesto l'apertura di una inchiesta dopo la morte di un operaio della fabbrica, Pasquale Mollica, 49 anni, di Cesano Maderno, provocata da un cancro al fegato. Il medico che aveva in cura il Mollica, il prof. Ghezzi, ha tuttavia dichiarato che la diagnosi fatta esclude «un rapporto tra la malattia accertata e l'incidente verificatosi all'ICMESA».







Riprende il processo di Novara con la lettura degli interrogatori di Ballinari

DEPONE (PER ISCRITTO) LO SVIZZERO CHE INDICÒ LA PRIGIONE DI CRISTINA

L'imputato, considerato contumace, è detenuto nelle carceri di Mendrisio - Il suo ruolo nelle iniziative per il riciclaggio del denaro del sequestro - Un misterioso incontro a Ponte Tresa con il direttore della filiale della Unione delle Banche Svizzere

DALL'INVIATO

NOVARA, 28 novembre. Il primo atto della ripresa del processo agli assassini di Cristina Mazzoli, martedì, sarà la lettura degli interrogatori resi da Libero Ballinari in Svizzera. L'imputato, tenuto in un carcere di Mendrisio considerato contumace dalla corte d'Assise di Novara, rappresenta uno degli elementi più importanti della svizzera di questo processo.

Ballinari, infatti, ad indicare prima la Caserma di Castelletto. Uno dove Cristina era stata tenuta prigioniera e dove in polizia ha poi arrestato Giuliano Angelini e la sua convivente Lorenza Petroni. Poi sempre lui, quando il cadavere di Cristina fu sepolto nel cimitero di Ponte Tresa, dove era stata sequestrata.

Ballinari tornò poi volte dall'Andina per prelevare la percentuale che gli spettava per aver portato a termine l'operazione di riciclaggio. Il funzionario di banca gli rispose sempre che il denaro era stato bloccato e che prima di allora non poteva prelevare. Libero Ballinari, con tutta calma, si recò allora dal procuratore pubblico John Noseda per protestare e qui venne arrestato.

Come si sa, Ballinari in carcere divenne poi molto loquace, tanto che il delegato di polizia Gualliero Medici, sentito «a futura memoria» dal procuratore capo della Repubblica di Novara De Felice l'11 settembre dell'anno scorso, dice al magistrato: «Lui è stato il direttore di Ferrer alla S.V. quanto a Ballinari Libero, nella mia mente di ieri mi ha riferito di essere a conoscenza del nominato Checchelleri Ettore, noto pregiudicato e collaboratore dei più importanti d'Europa, sarebbe l'abituato recettore dei proventi dei vari sequestri verificatisi in territorio italiano».

Il Gattigo, successivamente sentito dalla polizia svizzera, si presentò regolarmente alle udienze, ma questi non arrivò e si giustificò poi in un modo piuttosto strano: disse di essere atteso fino a cinque minuti prima delle 15 e quindi di esserene andato. Gattigo ragunò poi all'Andina in banca, si fa spiegare i particolari del riciclaggio e quindi decise di bloccare il conto corrente di Cristina e Angelini, avendo consegnato ed avvertito il delegato di polizia Gualliero Medici, che però non era stato informato del fatto.

Si hanno buoni motivi per ritenere che quella somma dovesse servire a pagare anche quella parte di manovalanza che faceva direttamente capo al geometra milanese 17 milioni vennero subito consegnati ad Achille Gagliano, mentre questi si trovava ancora latitante in Calabria. Il resto della somma, doveva essere riscosso prima di essere suddiviso fra gli altri codotti, nell'ordine di 15 milioni a Ballinari, 15 a Pappalardo e 15 a Pappalardo (ma, 15 a Pappalardo e 15 a Pappalardo).

Se il funzionario della polizia svizzera fosse stato messo a corrente di quanto aveva fatto solo qualche ora prima, avrebbe avuto modo di arrestare i tre contemporaneamente. Il fatto che il denaro era in mano e tutto ciò avrebbe portato all'individuazione della caserma di Castelletto. Tici non ed il ritrovamento del corpo di Cristina con molti giorni d'anticipo rispetto a quanto poi in seguito avvenne.

Non è un particolare trascurabile il 12 o il 13 di agosto il corpo di Cristina non avrebbe avuto le devastazioni della necropsi che aveva la notte del primo settembre quando venne trovato e forse sarebbe stato molto più facile accertare le cause della morte che ad oggi continuano ad essere il principale fra i tanti misteri.

Il delitto è avvenuto in una ora imprecisata della tarda sera o della notte e il cadavere scoperto solo stamane, dopo le 10, da alcuni carcerati che attraverso un camino erano entrati in contatto con la via Vanino Valle, una strada secondaria che collega via Ripamonti con il cimitero di Chiaravalle, alla periferia meridionale della città.

I cacciatori hanno scorto la massa scura di un corpo quasi completamente carbonizzato supino sull'erba. E' stato dato all'arme in pochi minuti sono accorsi polizia e carabinieri, gli uomini della scientifica e il sostituto procuratore Claps. Che si sia trattato di una feroce «esecuzione» è risultato evidente dal punto in cui i tre metri dal corpo, una grossa chiazza di sangue misto a frammenti di materia cerebrale, con il denaro ancora in mano, coperta al capo e contemporaneamente in altre parti del corpo, si è avvertito sul prato. Fra i tre sono stati rinvenuti un bossolo di pistola calibro 7,65, una cartuccia, un pezzo di stoffa scura e un proiettile — probabilmente uno di quelli che hanno trapassato il corpo della vittima — caduto a circa 10 metri, infine, una lamina di plastica macchiata di sangue, che aveva contenuto la benzina versata sul corpo e incendiabile per renderlo irriconoscibile. Il volto del ucciso è apparso devastato e così le mani che però saranno sottoposte ad un più accurato esame nei laboratori per il peraltro estremamente improbabile, che qualche frammento di impronta sia possibile ricavare. Questa idea, nella schiena, sfuggita a un morso delle fiamme, anche poggiava sulla erba bagnata. Al collo del morto una catena d'oro con un ciottolo particolare l'unica cosa che non è stata distrutta dal fuoco e verde e il capo, che ricorre da quello di un rapace, sono montati da una specie di corona.

Morta a Los Angeles Rosalind Russel



LOS ANGELES. E' deceduta la nota attrice americana, protagonista di tanti film. Rosalind Russel aveva sessantatré anni ed era stata colpita da un male incurabile. Era stata più volte candidata all'Oscar.

Advertisement for Luca Pololini, Direttore, and Claudio Petruccioli, Coordinatore. Includes contact information for T.E.M.I. and details about a magazine subscription.

Feroce «esecuzione» negli ambienti della malavita

Assassinato e sfigurato col fuoco un giovane alla periferia di Milano

Nessun documento è stato trovato tra i resti degli abiti - Impossibile per il momento identificare la vittima - Un ciottolo d'oro che portava al collo l'unica traccia

MILANO, 28 novembre. Feroce delitto la notte scorsa alla periferia di Milano. La vittima, un giovane fra i 22 e i 28 anni, è stato ucciso con quattro o cinque colpi di pistola sparati a bruciapelo, gli assassini hanno poi trascinato il cadavere per qualche metro, si sono impadroniti dei portatogli con documenti e di quanto era in mano e tutto ciò avrebbe portato all'individuazione della caserma di Castelletto. Tici non ed il ritrovamento del corpo di Cristina con molti giorni d'anticipo rispetto a quanto poi in seguito avvenne.

Clamorosa fuga notturna dalle carceri di Torino

Fanno un buco nel soffitto e in tre evadono dalle Nuove

Tra i fuggitivi uno del «clan dei catanesi» - Avevano usato una lastra di legno compensato per coprire il periglio scavato giorno per giorno

TORINO, 28 novembre. Tre pericolosi pregiudicati sono evasi la notte scorsa dalle carceri Nuove di Torino. Sono Rosario Condorelli, 31 anni, da Catania, Agatino Buonaccorsi, 28 anni, pure da Catania, e Carlo Ale, 25 anni da Ortona. L'Ansa ha riferito che i tre erano stati trovati nella cella di un carcere di Torino. L'evazione è stata scoperta verso le 5 e mezzo di stamane dai secondi che facevano il rituale zero del mattino lungo i bracci della prigione. La cella dove i tre erano rinchiusi era stata scelta per praticare il buco nel soffitto. La cella era divisa in tre parti, una per il detenuto, una per il carcere di Campobasso, stava scontando una pena per rapina e tentati omicidi compiuti in Abruzzo e doveva restare in carcere fino al 2002. L'evazione è stata scoperta da una serie di fughe avvenute in questi ultimi mesi al carcere di Campobasso. I tre fuggitivi sono stati rinvenuti in un appartamento di viale dell'Industria, a Torino. La fuga dei tre, data la loro pericolosità, preoccupa notevolmente la polizia. Il Condorelli, arrestato nel maggio scorso, era ritenuto il killer dei clan del catanesi e che nella primavera scorsa ha spietatamente giustiziato tre esponenti della mafia torinese.

Domani la seduta forse decisiva

Inquirente: nuove manovre per tentare di salvare i ministri

Una parte della DC intenderebbe fare quadrato attorno a Rumor e Gui, trascinandolo nell'assolutoria generale anche Tanassi

ROMA, 28 novembre. Settimana decisiva per la vicenda Lockheed martedì la Commissione Inquirente tornerà a riunirsi per prendere delle decisioni definitive in merito all'incriminazione dei tre ministri. Come era prevedibile, sono però ricominciate le «grandi manovre» per tentare il salvataggio in tempo degli uomini di governo indicati dalla precisa ricostruzione dei fatti e dei dati istruttori compiuta giovedì scorso dal relatore comunista D'Angelosante sul modello di quanto è avvenuto in sede di commissione superiore, perché, evidentemente, in esso era inglobato il costo delle bustarelle. E' un'altra duplice accusa mossa dal compagno D'Angelosante di truffa aggravata ai danni dello Stato e di corruzione aggravata, che fanno scattare automaticamente, per il nostro codice, le manette ai polsi degli accusati.

TV radio

oggi vedremo

Viene proposto stasera dalla Rete uno, alle 20,45, un film tratto da un romanzo di Mary McCarthy, forse la maggiore scrittrice americana vivente. Il film ha lo stesso titolo del libro, «Il gruppo», che alla sua uscita negli Stati Uniti e in Europa ottenne un straordinario successo. Vi si narra la vicenda umana, psicologica e sessuale di una donna, bella e sveglia, alleve in una delle più prestigiose ed esclusive istituzioni educative di America, il Vassar College.

Allo stesso titolo, nel 1967 il romanzo di Mary McCarthy, ampliato negli anni del New Deal, si svelavano — suscitò un certo clamore, facendo perfino gradire alle esecuzioni di un certo modo spregiudicato e anticonformista con cui affrontava la problematica delle condanne femminili e dei rapporti fra i due sessi. Il film, girato nel 1966, è diretto da un regista famoso, Sidney Lumet, e interpretato da un gruppo di giovani attrici destinate a loro volta a grande notorietà. Fra di esse: Connie Bergin, Joan Hackett, Elizabeth Hartman, Shirley Maizel e Donna Petrucci.

Data la lunghezza del film, superiore alla media, non andrà in onda la sua interezza, ma solo una parte (con i contemporanei), con dotta da Maurizio Costanzo. Veniamo alla Rete due. Segnaliamo, alle 23,30, un nuovo numero della rubrica «Fede e spettacolo», presentata da Maria Cristina Misciano. La trasmissione viene mandata in onda in diretta dagli studi televisivi di Milano.

Nei programmi riservati al sabato sera saranno gli ragazzi Massimo Giuliani. E' un programma che ha comandato per il tema di un'azione che in esso si affronta la stessa televisione. Ovvero, esso tenta di spiegare ai ragazzi quali sono i «trucchi» di cui si serve la produzione televisiva per dar vita al suo spettacolo e alle sue «telemischi».

Un'ottima occasione — ci sembra — per commemorare la memoria dei «segreti» della televisione. Un programma che — a prescindere dalle particolari circostanze — è di grande valore culturale e di grande interesse per i giovani. Per questo, per chi dovrà utilizzare l'elemento del «segreto» potrebbe essere esteso anche agli adulti.

I programmi della seconda da rete proseguiranno, al

PROGRAMMI

Table with columns for TV and Radio programs. Includes times and program names for Prima Rete, Seconda Rete, and Terza Rete.

Paolo Gambescia



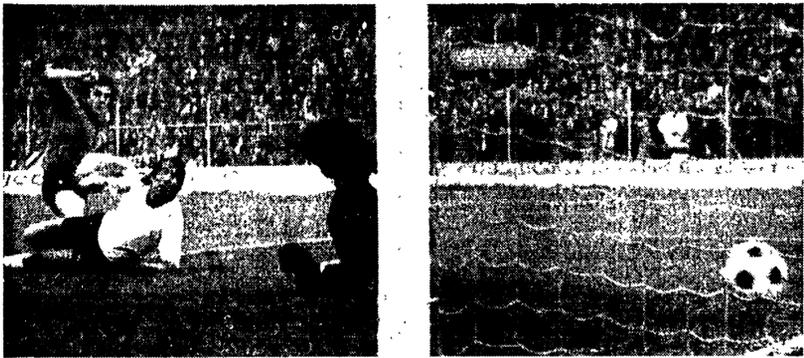
# IL TORINO HA RICOMINCIATO A VINCERE

## Sempre in testa la Juve che ha superato anche l'ostacolo della trasferta a Cesena, ma...

### I bianconeri si preparano nelle migliori condizioni di spirito al derby (1-0)

# Juve di gran mestiere Il Cesena si arrende

I romagnoli hanno figurato benissimo soprattutto nel primo tempo - I torinesi hanno saputo approfittare di un attimo di appannamento degli avversari: è Boninsegna a dare la «zampata» - Gran sportività del pubblico locale



CESENA-JUVENTUS — Boninsegna (a sinistra) sigla la rete del successo bianconero, precedendo Oddi e Boranga.

**MARCATORE:** Boninsegna 3, della ripresa. **CESENA:** Boranga 6; Lombardo 6, Ceccarelli 6 (Vernacchia dal 9' della ripresa); 6; Beatrice 6, Oddi 6, Cera 6; Mariani 7, Bittolli 7, Rogognoni 7, Frustalupi 6, Bonci 6. **N. 12:** Bardini; 14; Macchi. **JUVENTUS:** Zoff 6; Cucureddu 6 (Spinoglio ng. dal 31' della ripresa); Gentile 6; Furino 6, Morini 6, Scirea 7; Ausilio 6, Tardelli 6, Boninsegna 6, Benetti 7, Bettega 6. **N. 12:** Alessandrini; 14; Fiori. **ARBITRO:** R. Lattanzi 7, di Roma.

### DALL'INVIATO

**CESENA, 28 novembre** La Juve ottiene forse qualcosa in più di quel che si merita, eppure non un solo tifoso della Fiorita impreca o si scandalizza. Un po' perché, quello della Fiorita, è un calcio meraviglioso che giudica le vicende calcistiche col distacco senza dunque trarne mai alcun motivo di dramma, e un po' perché «madama», dall'alto del suo prestigio e della sua esperienza, ha pure saputo lasciar chiara l'impressione che anche vincendo non rubava in fondo niente. Magari un pizzico di fortuna in pappia ma momento delicato del match, ma non un «qualcosa» di cui la si potesse incolpare. Anche perché l'occhio benevolo della sorte se l'era in certo qual modo ben propiziato prima, con un primo tempo in cui, che discreto, giocato tutto senza calcoli e anzi con generoso dispendio, con un primo tempo in cui, che discreto, giocato tutto senza calcoli e anzi con generoso dispendio, con un primo tempo in cui, che discreto, giocato tutto senza calcoli e anzi con generoso dispendio...

rimo a far da contraltare, ovviamente con molto minor smalto, su quella sinistra. In mezzo, a far da ponte tra la difesa e l'attacco, talvolta sorretti dall'ottimo Scirea, Tardelli e Benetti. Non sbloccandosi il risultato, anche perché il difensore di un sorprendente Cesena, c'era da temere che, togliendo dal continuo andirivieri a «sarmonica», giusto questi due, Tardelli e Benetti, a un certo punto non risentissero e dunque la Juve valicasse. E in effetti per un certo periodo in apertura di ripresa, era giusto sembrato che il palatrac potesse accadere, ma Benetti, come un guerriero, tenne dritta la rincorsa e Furino, uscirà in pressione alla distanza. Scontando il colpo, il Cesena, che poteva anche ritenersi pagato di un pareggio che lo conservava in fondo la media ma a questo punto, e col velo, erano fatalmente Frustalupi, Cera, Rogognoni e compagnia. Che i bianconeri torinesi raccogliessero allora ed arriccò a mettere la pezza giusta. Al 24', infine, il momento clou dell'intero primo tempo: rapida e precisa manovra Causio-Bettiga-Boninsegna-Causio, gran destro ad effetto, palla clamorosamente

non poteva, in quel contesto, far più alcuna meraviglia. Da quel che si è detto, dunque, viene nitido l'insieme di una partita aperta, piacevole, a tratti addirittura avvincente per l'alternarsi continuo di fasi valide e di momenti altamente emotivi. Il primo di questi momenti già al 3', quando su un cross da destra di Scirea, Boranga si vedeva scivolare di mano la sfera, irrompe come un falco Bettiga, ma era Ceccarelli il più lento, e si salvava in gol: cross diagonale dalla fascia destra di Benetti, incornata a colpo pressoché sicuro di Boninsegna, ma palla troppo centrale e chiaramente «telefonata» per sorprendere Boranga. Cinque minuti dopo è Mariani a gettar scampiolino sull'altro fronte: via il dribbling, favorito anche da un paio di errori dei difensori juventini, ma Zoff gli sfiora la palla e questo punto si fa luce sulla sinistra Boninsegna che piomba sulla sfera e con un destro impetuoso la mette in gol. Così è, e il pubblico della Fiorita senza malinconia abbozza. Ancora meglio un'altra volta, pure voler dire. E col Cesena, visto oggi, c'è da essere certi.

**Bruno Panzera**

### Splendido rientro del capitano e bella vittoria (2-1) dei torinesi

# Il Napoli si batte assai bene ma nei granata gioca un «poeta»

Pesaola ha affidato Claudio Sala a La Palma senza riuscire a frenare l'azione della scatenata ala destra - Splendida sequenza di gol nel primo tempo: Graziani al 13', Orlandini al 25', Zaccarelli al 27' - Buona prova di Gorin su Juliano - Forcing finale dei partenopei



TORINO-NAPOLI — Il primo gol granata: lo ha realizzato Graziani, anticipando Vavassori.

**DALLA REDAZIONE** TORINO, 28 novembre Lo chiamano il «poeta del gol», ma allo stato civile si chiama Claudio Sala o quest'anno il capitano del Torino aveva giocato soltanto otto minuti nella prima partita del campionato, la unica forse che può tentare di tener testa alle due torinesi lanciatissime e alla vigilia di un derby che si preannuncia al «color bianco». Il Torino doveva cancellare la brutta impressione lasciata domenica scorsa a Pesola, e il test odierno era dei più impegnativi: un Napoli che forse è meno spericolato dello scorso anno, più spregiato e teso verso la concretezza, ma squadra nel senso vero della parola, squadra compatta che pur con alcune individualità di indubbio valore crede fino al limite del possibile nelle capacità collettive. Gli Radice ha fatto in tempo a recuperare Castellini, proprio in mattinata, ma alla vigilia aveva perso Santin che dopo la sgambata del sabato mattina lamentava un indolenzimento all'addome. Gigi Radice ha rinfasciato Gori, che quest'anno aveva giocato soltanto come «panchina», e l'ha piazzato alle co-

stole del rientrante Totommo Juliano. Il biondo era venuto alla ribalta nel Venezia come francobollo dei registi avversari e alle sue cure erano stati affidati i vari Rivera, Mazzola e anche Juliano. E così è stato oggi: Gigi Radice gli ha dato la consegna di marcare e inseguire Radice e Cera ha fatto tutto quello che era nelle sue capacità: ha marcato, inseguito e qualche volta si è dato da fare nella manovra offensiva. E se i suoi piedi non sono quelli di Claudio Sala la colpa è del padreterno.

Pesaola, contrariamente alla consuetudine, ha fatto marcare Claudio Sala da La Palma, invece che da Orlandini, ma non lo riteniamo un errore: contro il capitano del Torino, quando è in stato di vantaggio, Sconzo Basilio, invece che da Orlandini, la consegna di stradi argo e destinato a spuntare l'anima in campo. Orlandini ha cancellato Savoldi, forse poco servito, mentre ha invece sofferto Danova, portato a spasso da Spe-

gna Carnignani in tutto in una difficile partita. Al 7' per un lancio di Juliano, Caporale interviene di testa ma colpisce male e Massa è pronto ad avvertire per questa partita riesce a parare senza trattenerlo e Mozzini riesce a salvare un estremo sull'acquerito Savoldi.

Al 13' il Torino va in vantaggio: Claudio Sala dalla tre quarti, a destra, raggiunge Manzo, che si scontra con la sinistra; colpo di testa dello stopper e palla al centro dell'area dove Pulici, con la nuca, serve Graziani all'indietro marcato da Vavassori: controllo della palla e di destra Graziani insacca alle spalle di Carnignani: pallone tra le gambe.

Al 23', mentre il Torino crede di poter giocare di nuovo il pressing di Vavassori, centro di Burghchi che salvato dal limite smorza di testa, Zaccarelli si spinge in avanti per mettere in fuorigioco Orlandini, ma in posizione ancora regolare, quest'ultimo raccoglie e batte Castellini. Passano due minuti e sulla destra Patrizio Sala e Graziani si fanno «sponda»: centro forte di Patrizio Sala in area e Zaccarelli in tuffo, incorna, alla sinistra di Carnignani.

Nella ripresa il Napoli tenta il «pressing» e Bruscolotti, al 2', impegna Castellini in tuffo, ma si tratta di una pressione «prudente». La paura del confronto pare paralizzare il Napoli nella fase conclusiva e Pesola ha un bell'agitarsi sulla panchina. Al 19' il «poeta» manda Orlandini su Claudio Sala e fa marcare Zaccarelli da Vavassori, che sostituisce La Palma al 25' e passa la palla a il di palo. Pulici viene toccato duro da Bruscolotti e si scontra al suo posto entra Garritano.

Ormai il Torino controlla la gara, si è fatto guardingo: alcuni derby con il Napoli più del necessario e attende il fischio finale. Quando Menegali «chiude» in zona «recovery» il campo, alcuni minuti stanno urlando «Arbitro tempo, arbitro tempo». E' questo il più bel momento della partita alla squadra napoletana.

**Nello Paci**

### LA FIORENTINA RAGGIUNGE CON GRAN FATICA IL PAREGGIO (1-1)

# GENOVA OVVVERO LA CODA DEL DIAVOLO

In vantaggio con una rete di Pruzzo, i rossoblu ancora una volta lasciano la vittoria per strada - Negato allo scadere del tempo un rigore per fallo di mano di Galdio

**MARCATORE:** nella ripresa al 10' Pruzzo, al 24' Rossinelli. **GENOVA:** Girardi 6; Maggioni 6; Rossetti 6 (dal 79' Ogliaresi); Onofri 7, Matteoni 6, Castorano 6; Banti 6, Galdio 6, Basilio 6 (n. 12 Tarocco; n. 13 Urban). **FIORENTINA:** Mattioli 7; Zoff 6; Zuccheri 6; Casali 6, Casarà 5, Antonioni 6, Desideri 6 (n. 12 Gini); 13; Tendi, n. 14 Restelli). **ARBITRO:** Gonella di Parma, 6.

### DALLA REDAZIONE

**GENOVA, 28 novembre** I rientranti Rossinelli e Pruzzo sono stati i protagonisti del salvataggio della Fiorentina dal completo naufragio al campo di un Genoa quanto mai aggressivo e determinato a conquistare la prima vittoria di questo suo tormentato torneo. Non hanno giocato bene i due viola, anzi ma sono stati costretti dalle circostanze a trovarsi al centro delle azioni determinanti della partita. Rossinelli, che stava per lasciare il terreno di gioco dopo uno scontro che lo aveva costretto oltre il fondo le strisce in questo momento il Genoa era andato in vantaggio con una precisa zaccata di Pruzzo non potendo cedere il posto a Tendi perché la palla continuava a rimanere ostinatamente in campo e l'arbitro non poteva di conseguenza consentire la sostituzione. Il gioco si spostava dunque in avanti e Pruzzo, che Rossinelli, che finiva con l'arrivo al momento giusto per mettere il piede sull'unica via di scampo, era stato sordato in tutta la partita, realizzando il gol di un pareggio prezioso, salvato più tardi da Gola che, inconcludente e disordinato per tutto l'incontro, ha fermato sulla linea una palla ormai destinata al sacco, col bravissimo Mattioli



GENOVA-FIORENTINA — La rete del pareggio viola di Rossinelli: nulla da fare per Girardi.

inesorabilmente battuto dal tiro ravvicinato di Maggioni in cruenta mischia. Il successo della partita è un po' in queste brevi note. L'indirizzo è stato univoco, arrembaggio costante del Genoa e Fiorentina a ribattere alla mano peggio. Un Genoa mai stanco, sempre sotto pressione a spingere, a portare e rovesciare palloni avanti, a premere la Fiorentina e chiuderla alle corde per tempestarla di colpi. Purtroppo per i rossoblu, trascuratezza, incuranza, rassegnazione quasi.

La partita in sé non varrebbe più di tanto se a movimenti non ci fossero state le vampe rossoblu, le numerose occasioni del Genoa, il suo magnifico gol valido, quello aspiettivo, è apparsa de-

cessogli forse perché allo scadere del tempo. Il Genoa voleva vincere e non ha smesso di cercare, e parzialmente il traguardo, dall'inizio alla fine. Già al 1' ottiene un calcio d'angolo (ne collezionerà 9, contro due soli del viola); al 6' Mattioli si salva in uscita col corpo, su un'incursione in area di Basilio; all'8' Ghetti scodella in area una palla alta che Pruzzo, tutto solo, colpisce male di testa mandando alto. Al 9' errore di Rossinelli, che scodella a Pruzzo, che piomba in area e spara, ma Mattioli neutralizza. Tiro precipitoso di Ghetti un minuto dopo ed ancora Mattioli blocca a terra. Tira Arcoletti al 14' e finalmente, al 20', la Fiorentina

tocca l'area del Genoa, con Casò che «porge» a Girardi un docile pallone. Ottimo show di Antonioni che, al 28', di testa spara, oltre quello impossibile, e grandi interventi di Mattioli al 36' e al 39', per alzare sopra la traversa un buon colpo di Pruzzo e Ghetti e di Pruzzo.

Nella ripresa la musica non cambia, il Genoa continua a premere, finalmente, al 10', un vantaggio. Sconzo Basilio-Rossinelli ed angolo per i rossoblu. Rossinelli esce dal campo col sopracciglio sporcato di terra. Basilio ricalca dalla bandierina, testa di Pruzzo e gol 1-0. La Fiorentina completa, mentre i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone, in questo campo non aveva avuto molto tempo per consentirgli la sostituzione e lui è riuscito a «scodellare». Per il Genoa il risultato è veramente molto stretto anche se continua una serie ormai preoccupante e tratta la quinta volta che i rossoblu fanno il fatto che Rossinelli da cinque minuti era in procinto di «scodellare» il pallone



# DOMINA LA ROMA MA IL DERBY VA ALLA LAZIO

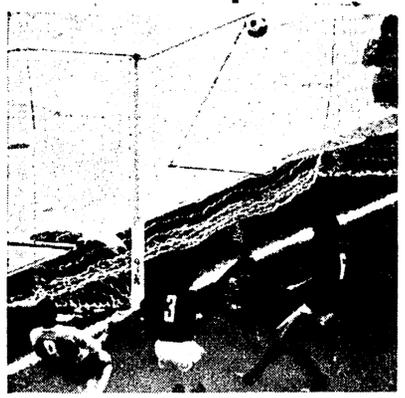
Con un po' di fortuna i biancazzurri superano (1-0) i giallorossi

## Giordano inventa il gol-partita poi fa tutto il «portiere muro»

Sembrava che la Roma dovesse aver facilmente ragione degli avversari, ma i suoi attaccanti hanno sbagliato troppo - Emozionato Cordova nel suo primo incontro con la ex squadra - Forse in offside la rete vincente

Molti complimenti al portiere della Lazio

### Giallorossi all'unisono: «Che mostro quel Pulici»



LAZIO-ROMA — La rete di Giordano che ha assicurato il successo alla Lazio.

ROMA, 28 novembre — Pulici, dalla panchina, mi sembrava più alto di quello che è», ha detto Liedholm commentando il derby. Ed ha detto giusto.

Infatti il bravo portiere biancazzurro oggi ha detto «no» ad almeno cinque pagli-gol scagliatigli dagli attaccanti della Roma in altrettante occasioni.

«Un Pulici magnifico — ripete Liedholm —, una prestazione davvero straordinaria quella del biancazzurro». Sul risultato, l'allenatore giallorosso non recrimina. Da buon sportivo, ha detto del campo precisando che la Roma ha sviluppato molto gioco e non è apparsa inferiore ai suoi avversari.

«Tutta la squadra ha giocato una bella partita — ha spiegato Liedholm —. Purtroppo molti giocatori sono giovani e in alcune occasioni hanno peccato di ingenuità. Anche la Lazio ha fatto qualche errore, ma la sua intelligenza è più collaudata e la squadra ha saputo reggere fino al novantesimo al «pressing» della Roma».

Nella ripresa è sembrato che i suoi ragazzi fossero rassegnati allo sconfitta, ed è stato chiesto.

«Anche nella ripresa — ha risposto Liedholm — non siamo stati inferiori ai nostri avversari; tuttavia, nel primo tempo i ragazzi avevano speso molto in fatto di energie. Inoltre Pellegri e Musiello non hanno ancora una tenuta che permetta loro di giocare fino alla fine ad un gran ritmo».

Il gioco della Roma — è stato fatto notare al tecnico romanista — all'inizio ha sorpreso la Lazio creando numerose occasioni favorevoli. Perché sono state scaturite tante azioni da gol».

«Ci manca ancora la «rifinitura» nell'area avversaria — ha precisato l'allenatore —. Però sto notando una crescita di partita in partita di molti giocatori e in particolare di Bruno Conti, che oggi è apparso più sicuro».

Rammarricati dalla sconfitta, ma non per questo rassegnati psicologicamente, so-

no apparsi quasi tutti i giocatori giallorossi. «Se era un incontro di pugilato avremmo sicuramente vinto ai punti — ha detto scherzosamente Pulici —. De Sisti ha un trattamento di una partita di calcio i due punti sono andati a loro». De Sisti ha anche aggiunto che la Roma risale oggi all'Olimpico ha ben sperare e lascia intravedere, per le prossime partite, prestazioni di grande rilievo che riportarono fiducia e serenità nel club giallorosso.

«Hanno vinto immediatamente», ha affermato Di Bartolomei, la giovane mezzala della Roma che oggi non ha potuto scendere in campo a causa di un infortunio alla gamba destra.

«Tutto il campo è stato emozionato — ha proseguito Di Bartolomei —. Comunque ormai è fatta; facciamo un punto e da domenica ricominceremo la nostra marcia».

«Mi dispiace molto per questa sconfitta che non meritiamo — ha detto De Sisti —. Comunque sono soddisfatto perché abbiamo dimostrato di essere superiori per il gioco da noi solito».

Il gol vincente di Giordano sarebbe stato rizzato, dicono alcuni giocatori romanisti, quando Garlaschelli di Santarini, che per primo ha reclamato nei confronti dell'arbitro, è stato espulso.

«A mio giudizio — spiega il capitano giallorosso — Giordano si trovava in offside quando Garlaschelli ha testa ha smistato il pallone. Inoltre, al momento del tiro del centravanti biancazzurro, il stesso Garlaschelli era fuori sulla linea di porta e quindi in fuorigioco di posizione».

Tuttavia, Santarini non esclude che possa aver commesso un errore di valutazione e rimanda alla mozione di giudizio definitiva. «Anche perché — tiene a precisare il capitano — il signor Michelotti ha arbitrato in modo eccellente evitando uno spacciatamento del gioco che avrebbe potuto essere il valore spettacolare della partita».

Franco Scottoni

MARCATORE: nel p.t. al 40' Giordano.

LAZIO: Pulici 10; Ammoniac 6; Martini 6; Wilson 7; Mancinella 5; Corlatta 6; Garlaschelli 6; Agostinelli 7; Giordano 7; D'Amico 6 (dal 180' Lopez n.c.); Badiani 7; N. 12; Garelli 13; Pighin.

ROMA: P. Conti 6; Maggiora 7; Sandreani 7 (dal 77' Sabini n.c.); Boni 7; Prati 7; Menichini 6; B. Conti 8; Di Bartolomei 6; Musiello 6; De Sisti 7; Pellegri 8. N. 12; Quintini, 13; Chinellato.

ARBITRO: Michelotti 7.

NOTE: Spettatori 50 mila, dei quali 30.283 paganti per un incasso di L. 216.642.800 (quota abbonati L. 67.735.000).

ROMA, 28 novembre Derby n. 105 quello della capitale, derby fortunato per le casacche biancazzurre all'«inventore» Bruno Giordano e al «mirino» Felice Pulici. La Roma, del primo tempo avrebbe meritato ampiamente di andare al riposo con almeno due gol nella scorsella, invece dello sbalzo rabbioso per il gol — che si sarebbe poi rivelato vincente del centravanti laziale non nuovo ai simili infortuni contro la Roma, infatti nei sei derby giocati in primavera, aveva segnato cinque volte.

Una leggera preferenza era stata accordata, alla vigilia, alla Lazio di Vinicio per la serie positiva che durava da cinque turni e perché la Roma, salvo domenica scorsa col Foggia, non aveva molto convinto. Ebbene, una volta in campo, il pronostico si è andato a far benedire. Non c'è da stupirsi perché il derby sfuggiva ad ogni previsione.

In verità che cosa è successo perché la Lazio si trovasse in grande affanno, e la Roma dominasse per quasi tutto il primo tempo? È presto detto. Cordova ha risentito, al di là del pensabile, dell'uscita di Garlaschelli da una parte della barriera. D'Amico, che rientrava in squadra dopo l'infortunio col Bologna, non è mai entrato nel vivo del gioco, per cui il filtro di centro-campo laziale non ha funzionato come in altre occasioni.

In parole povere il centro-campo era predominato dai giallorossi, che avevano, nei momenti decisivi, un uomo sempre smarcato in grado di impostare le azioni per i compagni in avanscoperta.

E Pellegri si vedeva quanto fosse in gran forma, andando per ben tre volte vicino al gol. Una prima, al 18', colpito di testa su imbeccata di Boni, spedito di poco a lato sulla destra di Pulici, altre due trovando sulla strada quel Pulici che si sarebbe poi laureato il migliore in senso assoluto.

Quella di Pelice è stata una prestazione eccezionale. Noi non siamo portati all'iperbole e un 10 tondo non lo abbiamo mai assegnato ad alcun giocatore. Ma oggi ci dobbiamo sbilanciare, perché il guardiano laziale non soltanto è riuscito a tenere fuori il colpo di testa (pensate che era in predicato per essere ceduto in estate), ma ha persino superato l'annata dello scudetto. Dirà poi negli spogliatoi, tra le lacrime, che questa prova l'ha dedicata al suo ex allenatore Maestrelli.

E qui ci piace fare una breve parentesi, con la speranza che qualcuno non ci voglia vedere un nota di stonato scudetto. Dirà poi negli spogliatoi, tra le lacrime, che questa prova l'ha dedicata al suo ex allenatore Maestrelli.

E qui ci piace fare una breve parentesi, con la speranza che qualcuno non ci voglia vedere un nota di stonato scudetto. Dirà poi negli spogliatoi, tra le lacrime, che questa prova l'ha dedicata al suo ex allenatore Maestrelli.

Ma quando tutti aspettano la stocata decisiva della Roma, il destino beffante ci manda una volta la schiena e ricambia pari pari il dramma del principe di Elisabetta. D'Amico smarca Garlaschelli che di testa purge a Giordano. Siamo al 40'. Giordano scavalca Garlaschelli, Sandreani, poi fa una piroetta e lascia di stucco Menichini, poi con un tiro a parabola batte l'esterrefatto Pulici Conti che ha avuto la sventura di non uscire dai pali. Scoppia la santabarbara dell'entusiasmo del laziale in campo e sugli spalti, che è pure una liberazione da un incubo che rischiava di far saltare le coronarie. Ora i tifosi di parte giallorossa guardano in cagnesco quelli avversari e intonano un coro: «Ladri, ladri». Si risponde con il riso e con la massima: «chi sbaglia paga».

Santarini dirà poi negli spogliatoi che Giordano, al momento di ricevere il passaggio di Garlaschelli si trovava in fuorigioco. Noi non abbiamo ravvisato, ma se così fosse, ha fatto male a non insistere il «capitano» presso l'arbitro. Forse avrà pensato che c'era quasi un'ora per recuperare. La ripresa non ha avuto storia. I giallorossi erano ormai stanchi, anche se Pulici ha peccato, e si è intervenuto ancora sui tiri di De Sisti, Pellegri, Di Bartolomei. La Lazio poteva, ma non è venuta senza affanni la partita e il risultato.

Giuliano Antognoli



LAZIO-ROMA — Una splendida deviazione di Pulici. Sullo sfondo Wilson.

Ipercritico nonostante la vittoria il tecnico biancazzurro

## Vinicio: «Abbiamo giocato male»

Soddisfazione per il risultato ma non per il comportamento dei suoi uomini - Felice Pulici: «La mia più bella partita» - Giordano: «Con la Roma non sbaglio mai»



LAZIO-ROMA — Cordova in azione contrastato dal giallorosso Santarini. Per l'ex romanista il derby, malgrado la vittoria, non è stato particolarmente fortunato: una prestazione opaca, certo condizionata dall'emozione di trovarsi di fronte i compagni di squadra di tanti campionati.

ROMA, 28 novembre — Luis Vinicio: ovvero quina e rabbia. Il successo dei biancazzurri lo esalta, perché spiana alla squadra la strada verso traguardi ambiziosi di classifica, ma nel contempo, la brutta partita giocata dai suoi ragazzi gli rovina in parte la festa. Invece il suo entusiasmo è costantemente negli spogliatoi non si lascia trascinare dal vortice impetuoso della prestigiosa vittoria, ma compie una seria analisi critica della partita.

«Una vittoria importante — inizia il tecnico biancazzurro — che ci consente di consolidare la nostra posizione in classifica, però con il gioco non ci siamo affatto. Mai avevo visto i miei ragazzi giocare così male, così nervosamente. E' un capitano che si è accorto di questo e che ha fatto il suo dovere di capitano. Oggi ho veramente compreso cosa vuol dire perdere. Non proprio che potesse giocare seriamente. La mia sembrava una squadra di ingenui, incapaci di vedere ed intendere. Nel primo tempo abbiamo passato dei momenti terribili, senza riuscire a trovare il filo conduttore. Per fortuna sbloccati psicologicamente dal gol di Giordano siamo riusciti a tornare ad un livello di gioco accettabile, anche se poco spettacolare».

A parte la tensione che questo tipo particolare di partita suscita puntualmente negli atleti, lei ritiene di aver indovinato tutto? Se dovesse rigiocare questa partita, non apporterebbe qualche cambiamento alla sua squadra?

«In un certo senso sì. Mi pare che il mio avversario, per fortuna, non ha avuto un'occasione di gol. Invece, se questi sono rischi che nel calcio si devono correre. Non si può sempre ragionare e agire con il bilancino del farmacista. Se si vanno a valutare tutti i pro e i contro si finisce per essere dei moderati eretici. Io oggi ho accettato, Vincenzo non ha giocato bene, ma ho in compenso guadagnato un giocatore, che ora ha rotto il ghiaccio e non ha più problemi, cosa che gli consentirà di affrontare le prossime partite in crescendo, a cominciare da quella di domenica prossima con l'Inter».

Ma la prova non esaltante del centravanti ha finito per condizionare la squadra e anche la prova di Cordova?

«E' ancora attaccato alla Roma e in campo lo hanno visto tutti. Un giocatore della sua personalità non commette errori così puerili. Soltanto verso traguardi ambiziosi di classifica, ma nel contempo, la brutta partita giocata dai suoi ragazzi gli rovina in parte la festa. Invece il suo entusiasmo è costantemente negli spogliatoi non si lascia trascinare dal vortice impetuoso della prestigiosa vittoria, ma compie una seria analisi critica della partita.»

«Non vorrei pensarci e vorrei proprio che i ragazzi masserò tranquilli. Noi abbiamo impostato il campionato senza porci dei traguardi; dobbiamo conservare questa tranquillità».

Dopo Vinicio alla ribalta i due personaggi chiave della Lazio: Giordano e Pulici. Il portiere è stato grandissimo; ha parlato tutto, anche l'impossibile. «Con la Roma ci dice sempre bene — commenta soddisfatto — quando giocavo con la primavera su sei partite ho segnato cinque gol. Oggi nel derby di campionato, non sono mancato all'appuntamento. Non c'è niente da fare: con la Roma non sbaglio mai. Mi dispiace per loro».

E il gol le serviva come il pane, per tirarsi su da un periodo di flessione.

«Non la chiamerei proprio flessione, diciamo che ci sono state delle partite particolari, nelle quali non sono riuscito ad esprimermi come a ieri solito».

Paolo Caprio

Primo tempo per il Catanzaro, ripresa tutta rossoblù: 2-1

## Alla distanza passa il Bologna

MARCATORI: nel p.t. al 43' Banelli (C.); nel s.t. al 39' Pozzato (B.) e al 35' Valmassol (B.).

CATANZARO: Pelizzaro 6; Banelli 6; Ranieri 6; Bracc 6; Silipo 6; Vichi 6; Nicolini 6; Impropa 6; Sperotto 6; Boccolini 6; Petrini 3 (dal 42' del s.t. Falanca). N. 12; 12 novembre, n. 13 Maldera.

Bologna: Mancini 6; Valmassol 7; Cresci 6; Battistoni 6; Rovaris 6; Parisi 6; Rampanti 6; Maselli 6; Clerici 6; Nanni n.c. (dal 1' del s.t. Pozzato), Chiodi 6. N. 12; 12 novembre, n. 14 Grop.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 6.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila circa; angoli 6-5 per il Catanzaro. Ammonizioni per scorrettezze Valmassol al 32' del p.t. e Maselli al 39' del s.t.

logna ha sconfitto il Catanzaro per 2-1.

L'incontro nel primo tempo ha visto il Catanzaro continuamente proteso in avanti e i difensori sono apparsi disattenti e troppe volte hanno fatto registrare clamorosi errori. Le due squadre non sono sembrati più quelle del primo tempo, avendo invertito totalmente i ruoli. Il Bologna, con l'ingresso in campo di Pozzato al posto di Nanni, è apparso più lucido e ordinato ed ha dato vita a delle trame di gioco che difficilmente sarebbe stato possibile immaginare dopo avere assistito allo squallido primo tempo.

Il Catanzaro, invece, si è letteralmente seduto. Logica conseguenza sono stati pertanto i due gol del Bologna al 30' e al 35'.

Una partita in definitiva dal risultato giusto, che punisce il Catanzaro per la sua tattica rinvierata adottata dopo essere passato in vantaggio.

I goals. Primo tempo: al 44' Impropa calcia una punizione dal limite. Il tiro spiove in area e Banelli di testa schiaccia nella rete di Mancini.

Secondo tempo. Dopo una innumerevole serie di attacchi, al 30' il Bologna pareggia; Pezzato, servito da Rampanti, spara una fuocciata da fuori area che fulmina l'estremo difensore del Catanzaro, 1 a 1.

Al 35', infine, la rete che dà la vittoria ai rossoblù: Valmassol, servito da Rampanti, inganna il portiere e insacca sulla destra.

A questo punto la partita diventa nervosa e si registrano numerosi scontri in campo. Dagli spalti piovono oggetti sul campo erboso. Nella bagarre termina la partita.

Un risultato, dunque, che ha dato torto al difensivismo nel primo tempo e stato punire il Bologna; nella ripresa, è più severamente, il Catanzaro a subire.

I goals. Primo tempo: al 44' Impropa calcia una punizione dal limite. Il tiro spiove in area e Banelli di testa schiaccia nella rete di Mancini.

La compagnia bolognese in questa prima parte della partita è apparsa veramente ben poco cosa. La squadra, malgrado la buona volontà di alcuni suoi uomini che hanno tentato di conferire almeno una parvenza di gioco, è apparsa soprattutto mancante di un uomo d'ordine a centro campo, per cui sono del tutto mancati i collegamenti fra reparto e reparto. Troppo isolati gli attaccanti e Cleri-

DALL'INVIATO

CESENA, 28 novembre Partita dai due volti sul neutro di Cosenza dove il Bo-

**I RISULTATI**

**SERIE «A»**

Bologna-Catanzaro 2-1 (giocata a Cosenza)

Juventus-Cesena 1-0

Foggia-Sampdoria 2-0

Genoa-Fiorentina 1-1

Lazio-Roma 1-0

Milan-Inter 1-1

Torino-Napoli 2-1

Verona-Perugia 2-0

**SERIE «B»**

Atalanta-Ascoli 2-0

Avellino-Cagliari 0-0

Novara-Brescia 2-0

Como-Modena 2-0

Lecce-Varese 3-2

Palermo-Monza 1-0

Rimini-Taranto 2-0

Sambenedettese-Pescara 0-1

Spal-Catania 1-0

L.R. Vicenza-Ternana 3-2

**MARCATORI**

**SERIE «A»**

Con 7 reti: Savoldi e Bettega; con 6: Graziani; con 3: Vannini, Novellino, Zigoni, Desolati, Boninsegna, Giordano; con 2: Clerici, Silva, Impropa, Damiani, Musiello, Prati, De Sisti, Casati, Libera, Luppi, Gallioni, Orlandini; con 1: Grop, Pozzato, Valmassol, Maselli, Vignano, Banelli, Marini, Pepe, Bonci, Macchi, Martini, Badiani, D'Amico, Garlaschelli, Wilson, Re, Cecconi, Vincenzi, Maldera, Capello, Bigon, Massa, Spaggiarini, La Palma, Di Bartolomei e altri.

**SERIE «B»**

Con 11 reti: Rossi P.; con 10: Altobelli, Bertuzzo e Brada; con 4: Bellinzini, Bonaldi e Zandoli; con 3: Chimenti, Foggi, Gibellini, Gori e Piras; con 2: Biagini, Casaroli, Franceschelli, Magistrelli, Sartori e Zanolla.

**CLASSIFICA «A»**

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	P.S.
JUVENTUS	14	7	3	0	4	0	14 5
TORINO	13	7	4	0	2	1	13 3
LAZIO	10	7	3	0	1	2	9 4
NAPOLI	9	7	2	1	0	1	13 8
PERUGIA	7	7	2	1	0	1	8 7
ROMA	7	7	2	1	0	2	8 6
FIorentina	7	7	0	1	2	2	6 6
INTER	7	7	2	1	0	2	5 5
MILAN	6	7	1	2	1	0	8 10
VERONA	6	7	2	1	0	1	8 10
Bologna	6	7	0	2	1	1	7 12
SAMPDORIA	5	7	1	2	0	1	4 8
CATANZARO	5	7	1	2	0	1	5 9
Foggia	5	7	1	2	1	0	2 5 7
GENOA	5	7	0	3	1	0	3 7 11
CESENA	2	7	0	1	3	0	1 2 3 11

**CLASSIFICA «B»**

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	P.S.
L. R. VICENZA	14	10	3	2	0	2	17 11
CAGLIARI	13	10	2	3	0	1	4 0 9 6
COMO	13	10	4	1	0	4	10 5
MONZA	12	10	4	1	0	1	3 9 6
ATALANTA	12	10	4	0	1	2	2 14 13
ASCOLI	11	10	3	2	0	0	3 2 10 9
TARANTO	11	10	3	2	0	0	3 2 8 8
VARESE	10	10	2	2	1	1	2 2 10 9
PESCARA	10	10	3	2	0	0	2 3 9 9
LECCE	10	10	3	2	0	0	2 3 8 7
PALERMO	10	10	2	3	0	1	3 5 7
NOVARA	9	10	2	2	0	1	4 9 11
CATANIA	9	10	1	4	0	0	2 5 8
TERNANA	8	10	3	1	0	1	0 14 14
BRESCIA	8	10	2	3	1	1	2 9 13
MODENA	8	10	2	3	0	1	4 6 11
AVELLINO	8	10	2	3	0	0	1 3 8 6
SAMBENEDETTESE	8	10	0	5	0	0	3 2 5 9
SPAL	7	10	1	2	0	2	0 8 8
RIMINI	7	10	2	2	1	0	3 2 5 5

Avellino e Rimini una partita in meno

**LA SERIE «C»**

**RISULTATI**

GIRONE «A»: Alessandria-Mantova 2-1; Bolzano-Seregno 2-0; Padova-Venezia 0-0; Fierzenze-Albese 2-2; Cremonese-Pro Patria 3-1; Pro Vercelli-Triestina 1-0; S. Angelo Lodigiano-Biellese 3-1; Treviso-Clodiosottomarina 1-1; Udinese-Lecco 0-0; Juniorcasale-Pergocrema 2-1.

GIRONE «B»: Anconitana-Riccione 1-0; Arezzo-Siena 0-0; Empoli-Grosseto 3-0; Olbia-Massese 1-0; Parma-Livorno 3-1; Pisa-Reggina 1-1; Pistoiese-Lucchese 2-0; Sangiovese-Giulianova 3-0; Spezia-Viterbese 0-0; Teramo-Fano Alma Juve 1-1.

GIRONE «C»: Alcamo-Messina 2-0; Bari-Paganese 1-0; Campobasso-Barletta 2-0; Marsala-Brindisi 1-1; Nocera-Matera 2-1; Pro Vasto-Salernitana 0-0; Reggina-Cosenza 2-0; Siracusa-Crotone 0-0; Sorrento-Trapani 2-0; Turrus-Benevento 1-0.

**CLASSIFICHE**

GIRONE «A»: Udinese e Cremonese 18; Lecco 17; Mantova 16; Pro Vercelli 15; Treviso 14; Fierzenze 13; Biellese 11; Pergocrema e Triestina 10; Sangiovese 9; Udinese e Livorno 8; Pro Patria; Reggina e Clodiosottomarina 7.

GIRONE «B»: Parma 18; Spezia e Pistoiese 16; Reggina 15; Teramo 14; Grosseto, Livorno, Giulianova, Pisa, Siena, Arezzo e Olbia 12; Lucchese e Fano Alma Juve 11; Riccione, Viterbese e Anconitana 10; Sangiovese 9; Massese ed Empoli 8.

GIRONE «C»: Bari 18; Crotone 16; Paganese 15; Siracusa, Campobasso e Sorrento 14; Trapani, Salernitana e Turrus 13; Benevento, Pro Vasto 9; Brindisi 8; Cosenza e Alcamo 7.

Avellino e Rimini una partita in meno

**DOMENICA PROSSIMA**

**SERIE «A»** (ottava giornata)

Bologna-Genoa; Fiorentina-Foggia; Inter-Lazio; Juventus-Torino; Napoli-Cesena; Perugia-Catanzaro; Roma-Milan; Sampdoria-Verona.

**SERIE «B»** (undicesima giornata)

Ascoli-Brescia; Cagliari-Catania; Como-Pescara; L.R. Vicenza-Palermo; Novara-Atalanta; Rimini-Lecce; Spal-Sambenedettese; Taranto-Modena; Ternana-Monza; Varese-Avellino.

**SERIE «C»** (tredecima giornata)

GIRONE «A»: Albese-Udinese; Biellese-Treviso; Clodiosottomarina-Fiorenza; Juniorcasale-S. Angelo Lodigiano; Lecco-Bolzano; Mantova-Cremonese; Pergocrema-Padova; Seregno-Pro Patria; Triestina-Alessandria; Venezia-Pro Vercelli.

GIRONE «B»: Fano Alma Juve-Livorno; Giulianova-Riccione; Grosseto-Parma; Lucchese-Arezzo; Massese-Anconitana; Pisa-Pistoiese; Reggina-Teramo; Siena-Olbia; Spezia-Empoli; Viterbese-Sangiovese.

GIRONE «C»: Barletta-Turris; Benevento-Marsala; Brindisi-Bari; Cosenza-Siracusa; Crotone-Campobasso; Matera-Messina; Nocera-Pro Vasto; Reggina-Sorrento; Salernitana-Paganese; Trapani-Alcamo.

B: DAL TRIO DI TESTA SI SGANCIANO IL VICENZA

Partita grigia del Monza a Palermo (1-0)

Il gol di Novellini stronca i brianzoli

MARCATORE: Novellini (P) al 12'... PALERMO: Trapani, Vullio, Citterio, Larini (D'Agostino)...

Nuovo exploit del centravanti vicentino (2-3)

A Terni splendida tripletta di Rossi

MARCATORE: Rossi (A) al 4', al 10' e al 41' del primo tempo... TERNI: De Luca, Rosa, Moro, Casone, Masiello...

DAL CORRISPONDENTE PALERMO, 28 novembre... Il Palermo ha battuto il Monza ed ha fuggito momentaneamente lo spettro della crisi...

Fulmineo uno-due dei bergamaschi

L'Atalanta liquida un timido Ascoli (2-0)



ATALANTA-ASCOLI — Piga impegnato da pochi passi Grassi.

MARCATORE: Legnaro (As) al 22' del s.t.; Bertuzzo (At) al 22' del s.t. ATALANTA: Cipollini, Mel, Andena, Rocca, Marchetti...

stava lavorando ad Anelli lo avversario non l'aveva di più... te in diagonale eliminando il portiere...

Il Cagliari si è mostrato squadra bene impostata

Anche all'Avellino non dispiace lo 0-0

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Casella, Giammusso, Nobili, Facci, Reali, Trevisaniello, Grilli, Capone...

Al Rimini basta un tempo (2-0)

Fagni-Russo: Taranto out

MARCATORE: Fagni (R) al 10', Russo (R) al 37' del p.t. RIMINI: Fagnoli, Agostini, Raffaele, Sarti, Rossi, Berlingi...

La partita ha spuntato la scottata del mezzogiorno e del sorpresa nel primo tempo... TARRANT: Trentini, Giovannone, Busetto, Nardello...

Il Brescia sconfitto in casa

Ha fatto tutto il Novara (2-0)

MARCATORE: Giavardi al 23' del p.t.; Bacchin al 12' della ripresa. BRESCIA: Cafaro, Viganò, Berlanda, Podavini, Cagni...

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 28 novembre... Brescia «scacciaristi»: ma per gli altri...

Gli emiliani avrebbero meritato un pareggio

Generoso ma sfortunato il Modena a Como: 2-0

MARCATORE: Bonaldi al 1' p.t., Guidetti al 46' s.t. COMO: Vecchi, Melgrati, Fontanari, Volpati, Fortolan...

la sfera giunge a Iacini che la ferma, Manuna è stata tratterata, la palla gli batte sul petto...

In casa contro il Catania

Delude ancora la Spal (1-1)

MARCATORE: Palma (S) 38' del p.t.; Di Genaro (C) al 13' della ripresa. SPAL: Grossi, Prini, Tassara, Bordini, Ferri, Fasola...

zionato come si collezionano franchoboli... Il risultato di partita non è andato a genio a Carmelo...

0-0 fra Samb e Pescara

Una brutta partita è finita in parità

SAMBENEDETTESI: Pozzani, Spinozzi, Ostuzzi, Corzi, Agretti, Martelli, Marchetti (gliani dal 30' s.t.), Catania, Ghimmi, Vavollo, Colomba, N. 12 Pignone, N. 13 Berta...

to una partita deludente. Soprattutto è apparsa senza la spinta necessaria nella zona nevralgica tanto importante per lanciare a rete i vari Chimenti, Catania, Colomba, C. hanno provato Ostuzzi e Vavollo con pari risultati...

I salentini vincono per 3-2

Il Lecce rimonta a spese del Varese

MARCATORE: al 21' Lotti (L.), al 25' Crisimanni (V.), al 28' autore di Giannattasio (L.) del p.t.; Montenegro (L.) al 28', Lotti (L.) al 31' della ripresa. LECCE: Nardin, Lorusso, Croci, Giannattasio, Zagano, Perrella, Sartori, Biondi...

campo il giovane Cannito al posto dell'affarato Biondi, dall'altra Maroso, nella speranza di conservare il vantaggio...

Giordano Marzola

Atlética leggera

Atlética Leggera è la sezione di atletica leggera della società emiliana...

eU 21: Portogallo batte per 2-1 il Lussemburgo

ESCH-SURALZETTE (Lussemburgo), 28 novembre. In una partita del campionato d'Europa per rappresentative «under 21», il Portogallo ha battuto il Lussemburgo per 2-1.

DEL TRONTO, 28 novembre. Ennesimo pareggio casalingo della Sambenedettese contro il Pescara...

Ettore Sciarra

Ivan Marzola

# è accaduto nel campionato di serie C

Vani gli assalti dei padroni di casa

## Lecco-bunker a Udine: 0-0

UDINESE: Marcati, Corti, Lomonte, Tormen, Giropoli, Apolloni, Bassi, Giustinetti, Pellegrin (Lovison dal 1' della ripresa), Galasso, Sartori.

LECCO: Navazzotti, Giustolisi, Sauti, Filacchione, Ratti, Volpi (Bonini dal 42' p.t.); Marchi, Acunfora, Corti, Pota, Zandego.

ARBITRO: D'Elia, di Salerno.

SERVIZIO UDINE, 28 novembre Uno a zero a zero che al Lecco calza come un guanto ed è perciò giustificato l'entusiasmo dei giocatori barini al termine della partita. La loro quadrata difesa, rafforzata per l'occasione da qualche uomo d'attacco, ha permesso, anche se con un certo affanno, di portarsi a casa un prezioso pareggio che gli ha impedito di perdere la testa.

I friulani invece si mordono le mani: hanno assunto fin dall'inizio un ritmo aggressivo che ha inchiodato gli av-

versari costantemente entro la propria metà campo e se, per la verità, i padroni di casa non hanno eccelso nei tiri a rete, hanno avuto dalla loro anche un po' di sfortuna. Il presidente dimissionario Sansoni si è fritto vedere in tribuna e ciò fa supporre che si siano definitivamente appianate le divergenze con gli « Udinesi Club » che avevano portato vicino alla crisi della società. I fatti della scorsa settimana non hanno comunque turbato la serenità della squadra che oggi ha reso molto, mettendo in luce un buon gioco.

Aprite le ostilità Basili al 21' lanciato verso rete in coppia con Sartori: Pota lo atterra senza complimenti. Al 30' nuovo lancio di Tormen in area; Basili di petto mette a rete, ma ostacolando il portiere. Due minuti dopo Sartori di testa obbliga Navazzotti a un difficile intervento sulla linea di porta e lo stesso deve uscire poco dopo sui piedi di Galasso. La rete è nell'aria, ma la nutrita difesa del Lecco regge bene, anche dopo la perdita di Volpi. Sono gli ospiti, al 45', a far correre con Zandego un serio pericolo alla porta bianconera.

Continua la pressione udinese anche nella ripresa, più se con minore lucidità. Molte le occasioni per Basili, Giropoli e perfino il terzino Corti che solo davanti al portiere, si impappina sprestando la miglior delle occasioni. Ma di reti neanche l'ombra per contro il Parma, quest'anno, e sicuramente formazione da primato in possesso di individualità che le

g. c. c.

Il Parma (3-1) sempre fortissimo in casa

## Niente da fare per il Livorno

MARCATORI: nel p.t. al 7' Turella (P.); al 22' Turella (P.); nel s.t. al 38' Graziani su rigore (L.), al 45' Borzoni (P.).

PARMA: Benvenuti, Zanotti, Cavasini, Colonnelli, Verdiani, Benedetto, Turella, Dauli, Borzoni, Torresani, Risati, 12. Zecchina, 13. Carrara, 14. Rossi.

LIVORNO: Fabris, Martin, Azzali, Cappelletti, Brilli, Benincasa, Mondello, Viturro, Giardelli, Felletti, Graziani, 12. Massanti, 13. Ferraro, 14. Bertocco.

ARBITRO: signor Migliore di Salerno.

SERVIZIO PARMA, 28 novembre Anche il Livorno ha dovuto lasciare il «Tardini», come tutte le squadre che gli avevano preceduto, con in bocca l'amaro sapore della sconfitta. Gli ospiti sono stati liquidati con un punteggio 3-1 che non ammette discussioni e che dice esattamente della differenza di valore e di potenziale delle due squadre. Il Livorno, a parziale scusante, può invocare il gol subito «a freddo» dopo appena due minuti di gioco anche se, come squadra, è sembrato carente in attacco e, in particolare, gli ospiti al Parma che prendeva in mano le redini dell'incontro e dopo aver controllato, praticamente sempre la palla, all'ultimo minuto andava ancora in goal con Borzoni.

Non c'è proprio stato nulla da fare per Jura, il figlio dello sceriffo di Schuler (Nebraska) ha dovuto alzare ancora una volta bandiera bianca. Poteva andare meglio per lui, e quindi per tutta la Xerox, in quanto la compagine nerogine ha identificato quasi esclusivamente nel suo prestigioso americano, ed invece la Girgi (doverosamente rivelata all'uscita del «Palalido» dal punteggio di 93-82) gli ha messo ancora una volta il bastone tra le ruote. Peccato, sempre per Jura naturalmente, perché forse la fase finale del campionato di basket perderà un uomo ricco alla nascita di risorse di eccelsa levatura.

La Xerox ha perso, dicevamo ma ha ceduto i galloni di prima della classe ad una squadra risorta, ad una compagine che sa quello che vuole e che certamente darà vita ad un progetto di campionato tutto da seguire. Dopo quello che hanno fatto vedere oggi i ragazzi di Gamba, dai varesini c'è da aspettarsi di tutto, anche della conquista di un titolo che per due anni se lo sono intascati, quasi come logico ma temporaneo passaggio di consegne, Forst e Sinduyne.

I cinquemila che hanno assistito agli spalti del «Palalido» hanno assistito ad una buona partita, degna di nota e quindi di apprezzamenti. La Xerox navigava in cattive acque, la Girgi era alla disperata ricerca di rivincite, anche in campo nazionale, dopo i troppi intoppi; i presupposti non mancavano, alla fine, una volta tirate le somme, si può solo sostenere che lo spettacolo ha appagato le aspettative.

I milanesi, cioè Jura, hanno resistito per una quindicina di minuti dal 15' del primo tempo al sorpasso sul punteggio di 28-27, finto che non era ancora alimentate soverchie illusioni, ma intanto le speranze è giusto che aumentino, di pari passo con l'incremento del suo vantaggio.

Romano Fiorentino

# il campionato di basket

Nulla da fare per la Xerox contro i varesini: 82-93

## Morse dà la sveglia alla risorta Girgi

XEROX: Papetti, Girolini (4), Gullotta (1), Farina (18), Jura (33), Roda (8), Gergati (1), N. Cortellini, Antonucci e Magliorini (P.).

MOBILGIRGI: Iellini (16), Zanatta (1), Morse (34), Osvaldo (4), Moschino (18), Bisson (4), Risati (13), N. Mottini, Marzocchi e Bechini. All. Gamba.

ARBITRO: Barovish e Zanoni di Venezia.

NOTE: tiri liberi: 10 su 19 per la Xerox e 10 su 18 per la Girgi. Merogine ha usato per cinque falli a 33" dalla fine sul punteggio 82 a 74 a favore della sua squadra. Palazzetti quasi esaurito un pubblico valutabile attorno alle 5.000 unità.

MILANO, 28 novembre Non c'è proprio stato nulla da fare per Jura, il figlio dello sceriffo di Schuler (Nebraska) ha dovuto alzare ancora una volta bandiera bianca. Poteva andare meglio per lui, e quindi per tutta la Xerox, in quanto la compagine nerogine ha identificato quasi esclusivamente nel suo prestigioso americano, ed invece la Girgi (doverosamente rivelata all'uscita del «Palalido» dal punteggio di 93-82) gli ha messo ancora una volta il bastone tra le ruote. Peccato, sempre per Jura naturalmente, perché forse la fase finale del campionato di basket perderà un uomo ricco alla nascita di risorse di eccelsa levatura.

La Xerox ha perso, dicevamo ma ha ceduto i galloni di prima della classe ad una squadra risorta, ad una compagine che sa quello che vuole e che certamente darà vita ad un progetto di campionato tutto da seguire. Dopo quello che hanno fatto vedere oggi i ragazzi di Gamba, dai varesini c'è da aspettarsi di tutto, anche della conquista di un titolo che per due anni se lo sono intascati, quasi come logico ma temporaneo passaggio di consegne, Forst e Sinduyne.

I cinquemila che hanno assistito agli spalti del «Palalido» hanno assistito ad una buona partita, degna di nota e quindi di apprezzamenti. La Xerox navigava in cattive acque, la Girgi era alla disperata ricerca di rivincite, anche in campo nazionale, dopo i troppi intoppi; i presupposti non mancavano, alla fine, una volta tirate le somme, si può solo sostenere che lo spettacolo ha appagato le aspettative.

I milanesi, cioè Jura, hanno resistito per una quindicina di minuti dal 15' del primo tempo al sorpasso sul punteggio di 28-27, finto che non era ancora alimentate soverchie illusioni, ma intanto le speranze è giusto che aumentino, di pari passo con l'incremento del suo vantaggio.

Romano Fiorentino

La spuntano i canturini 96-86

## Brava l'Alco Abile la Forst

FORST: Natalini, Recalcati (13), Meneghini (4), Della Fiori (31), Tomblato (5), Cattini (5), Wingo (18), Marzotti (56).

ALCO: Stagni (8), Orlandi (2), Casanova (6), Leonardi (12), Biondi (4), Bonamini (11), Baruffelli (29), Benelli (7), Arrighini (4).

SERVIZIO CUGGIAGO, 28 novembre Diciamo subito: La Forst ha vinto perché «dovera» vincere il pronostico è sacro nel basket ma chi meglio ne esce da questa partita (finita 96 a 86), nonostante tutto, sono i bolognesi dell'Alco, con-

fermatosi non solo squadra tra le più promettenti ma anche sicuri protagonisti in veste di «outsider» di questo campionato.

L'Alco Bologna è rimasta in vantaggio per tre quarti di partita, lavorando a lungo e silenziosamente ai fianchi dell'avversario, mostrando una qualità tecnica di gioco più che accettabile e cantando infine a perdere travolta dall'orgoglio avversario un po' per inesperienza un po' per timor del campione Raffaele Bonamico. Benelli si sono mostrati giocatori di grandi promesse e se in loro aiuto avessero sarebbero potute andare diversamente.

Tra i tanti teni di questa partita è venuto a mancare proprio il duello tanto atteso tra i due veri americani, egittotoni il «bolognese» e in costante Wingo della Forst, che ancora risente dei postumi di un incidente che quindi di si è tenuto un po' in disparte, sfoderando solo nel caldo finale le sue solette e trascinati acrobazie.

Chi invece tra i canturini ha dato buona mostra di sé è stato il «vecio» Recalcati, che per tutto il periodo in cui è rimasto sul campo ha dato alla sua squadra la testa che oggi mancava (Marzotti gli è risultato al preciso nel tempo non altrettanto nel guidare e organizzare il gioco).

L'Alco, come si è detto, è andata subito in avanti con decisione e sfruttando ogni spazio lasciato dalla non molto attenta difesa avversaria; dalla sua ha avuto anche una lunga serie di tiri e passaggi sbagliati o non «tenuti» che i canturini hanno infilato. Il risveglio dei padroni di casa è giunto a cinque minuti dal termine quando grazie all'inesorabile lavoro di Della Fiori sono riusciti a raggiungere e superare i bolognesi.

Mirko Majetta

# serie C

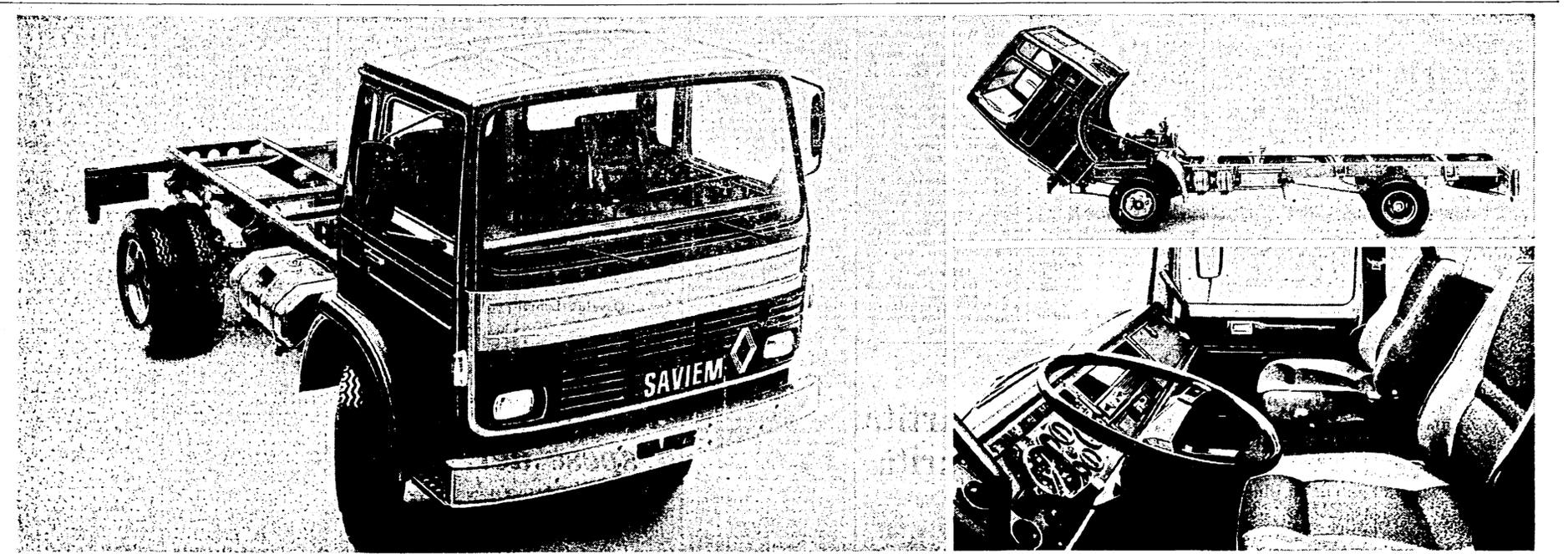
A: si fa sotto la Cremonese  
B: insiste la Pistoiese  
C: allunga il passo il Bari

Nel girone A i friulani dunque continuano ad avere una classifica alquanto difficile e adesso che ce ne sono a cadere il Mantova e che il Lecco è stato contenuto con un pareggio a reti bianche nel confronto diretto a Udine, si fa sotto la Cremonese che a Busto Arsizio ha riportato una sonante vittoria a spese della Pro Patria. Nelle valutazioni dei tecnici le due squadre maggiormente considerate in grado di guadagnare la promozione sono l'Udinese e il Lecco, mentre a Cremonese e Mantova rie-

ne concesso il credito di «outsiders». Da segnalare le vittorie di Empoli e Sangiuliano, le due ultime in classifica che hanno entrambi vinto con squadre di una certa caratura: con punteggio assai vistoso: tre a zero l'una e l'altra, l'Empoli contro il Grosseto e la Sangiuliano contro il Giulianova.

Nel girone B il Parma, vittorioso sul Livorno, allunga il passo e adesso in classifica ha due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono la Pistoiese, ieri vittoriosa sulla Lucchese, e lo Spezia, che sul proprio campo è stata costretta allo

zero a zero dalla sempre sorprendente Viterbese. Da segnalare le vittorie di Empoli e Sangiuliano, le due ultime in classifica che hanno entrambi vinto con squadre di una certa caratura: con punteggio assai vistoso: tre a zero l'una e l'altra, l'Empoli contro il Grosseto e la Sangiuliano contro il Giulianova.



Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività.

# Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

**Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.**  
Pensati e costruiti come dei grandi stradali, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (è dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali).  
Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, realizzata con la tecnica aeronautica dei corpi cavi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, con i 2 mq. di superficie vetrata, risulta eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.  
**Confort da "gran turismo".**  
Ogni dettaglio della cabina della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portageggi numerosi, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni.  
Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative dell'isolamento acustico - paragonabile a quello delle migliori autovetture - e della climatizzazione, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).  
**Redditività senza precedenti.**  
I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi.  
Senza precedenti, per questa categoria di portate, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.  
**Garanzia di oltre 100 punti di assistenza.**  
La serie J SAVIEM, in diversi modelli e passi, ha alle spalle una grande garanzia: la Concessio-

narie specializzate SAVIEM, pronte ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia.

Con Saviem andate sul solido.



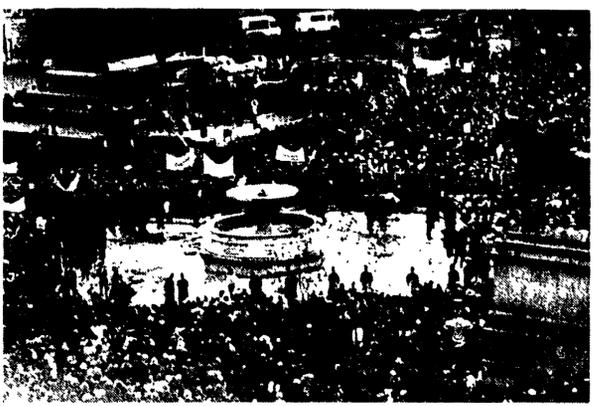


Poste le condizioni per partecipare al referendum

Unanime l'opposizione spagnola contro la discriminazione del PCE

Solo il riconoscimento di tutti i partiti — si afferma nel documento conclusivo del «vertice» di Madrid — può dare credibilità ai programmi di riforma e alle elezioni - Continuano le persecuzioni contro militanti comunisti e democratici

MADRID, 28 novembre. Il riconoscimento di tutti i partiti politici e di tutte le organizzazioni sindacali è la condizione fondamentale per la legalità democratica del referendum e delle elezioni generali in Spagna. E' questa la rivendicazione primaria che l'opposizione democratica ha indicato al termine di un vertice che ha riunito ieri a Madrid i rappresentanti di una cinquantina tra partiti e organizzazioni politiche che vanno dai comunisti ai democristiani per discutere e concordare un atteggiamento comune nei confronti del referendum sulla riforma politica in Spagna indetto dal governo per il 15 dicembre prossimo.



SPERANZE DI PACE E SANGUE NELL'ULSTER BELFAST — La grande manifestazione per la pace nell'Ulster sabato nella centrale Trafalgar Square di Londra (nella foto) non è servita a impedire nuovi episodi di terrorismo nella regione: Philomena Green, 16 anni, è rimasta uccisa dallo scoppio di una bomba, che ha anche ferito una sua compagna di 18 anni, a Down, presso Belfast. Un'altra bomba ha causato un morto e un ferito a Londonderry.

Conclusa l'Internazionale socialista

Interessanti novità ma non una svolta

Problemi economici, distensione, diritti civili e rapporti con il PC nei documenti del congresso di Ginevra - Gonzalez: «Progetti che rischiano di restare illusioni»

DALL'INVIATO GINEVRA, 28 novembre. Il XIII congresso dell'Internazionale socialista si è concluso questo pomeriggio, dopo il dibattito sull'ultimo punto all'ordine del giorno: «La socialdemocrazia e i diritti dell'uomo» con l'approvazione di una serie di dichiarazioni (sulla lotta al razzismo, sulla solidarietà economica internazionale, sull'America Latina, ecc.) che dovrebbero costituire il bilancio del congresso di 3 giorni di lavori.

lito. E' in questa sede che abbiamo ascoltato non soltanto il duro intervento di Schmidt, portavoce dell'ala più conservatrice, ma anche le replicate appassionate di Palme, di Kreisky, di Rocard, di Saragat, di Jorgensen e di altri che per la prima volta in una sede come questa hanno denunciato il sistema capitalistico, il sistema economico, politico e sociale, il sistema capitalistico, con il quale molti paesi del mondo sono vissuti in osmosi per lunghi anni e che oggi «non è più capace di superare la crisi» e «dovrà dalle sue stesse scie».

Interessante ed ampio è stato anche il dibattito su «Economici e politici» sulla distensione internazionale e sulla cooperazione in vista dell'imminente conferenza di Helsinki. Il presidente dell'Ostpolitik, Egon Bahr, ha messo in guardia il congresso da un eccesso di entusiasmo per il nuovo ordine economico e politico che a suo avviso resta condizionato allo sviluppo dell'economia e del dialogo tra Est e Ovest.

Il socialdemocratico riconoscimento che la distensione è stata mantenuta grazie alla partecipazione effettiva delle due grandi potenze ma rifiuto di riconoscere la divisione del mondo in due blocchi ravvivando in essa «una base permanente di tensione e di scontro pericoloso».

IN UN'INTERVISTA AL «SUNDAY TIMES»

Sadat chiede la normalizzazione dei rapporti tra Egitto e URSS

Il presidente egiziano rivela di aver inviato in tal senso un messaggio personale al leader sovietico tramite il maresciallo Tito - Azione diplomatica siriana per comporre i contrasti fra Paesi arabi

LONDRA, 28 novembre. In un'intervista al corrispondente del settimanale londinese Sunday Times, il Presidente egiziano Sadat ha dichiarato di avere inviato, tramite il Presidente Tito, un messaggio personale a Breznev suggerendo che l'URSS e l'Egitto normalizzino le loro relazioni. Il settimanale scrive: «Nel messaggio Sadat dichiara che desidera incontrarsi con Breznev per stabilire relazioni normali, ma ad una condizione: che egli si accetti come sono e non come egli desidera che lo sia».

Secondo Sadat la Conferenza di Ginevra sul Medio Oriente potrebbe essere convocata come prossimo passo verso una soluzione. Sadat ha dichiarato inoltre che sarebbe lieto se Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e l'Unione Sovietica garantissero i confini aggiungendo di non avere nulla in contrario ad eventuali partecipazioni cinesi. Sadat ha messo in rilievo che la partecipazione sovietica a future negoziati si eviterebbe un accordo sarebbe essenziale.

Il Primo ministro ha poi detto che Israele è pronto a riprendere la Conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente. Quindici ha ribadito il rifiuto opposto da Israele alla risoluzione dell'ONU che prevede la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

DAMASCUS, 28 novembre. Il Presidente siriano Assad ha dato il via a una iniziativa diplomatica intesa a promuovere un dialogo tra gli arabi e le maggiori potenze del mondo. Secondo il funzionario siriano, Assad ha creato un fronte arabo unificato prima di procedere a un nuovo approccio per la pace in Medio Oriente. Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Giappone e Cina sono stati coinvolti in una iniziativa di questo tipo.

Chiesta «moderazione» nella critica in Cina

Un editoriale del «Quotidiano del popolo» - Particolari sull'operazione dell'esercito nel Fukien

PECHINO, 28 novembre. Un editoriale del «Quotidiano del popolo» esorta oggi a «portare fino in fondo la denuncia della banda dei quattro», ma raccomanda moderazione nei confronti di coloro che si sono fatti sviare dalla «cracca anti-partito». «Verso chi ha commesso errori, anche gravi, bisogna applicare l'insegnamento collettivo», dice l'editoriale, «correggere gli errori perché non siano ripetuti, curare la malattia per salvare il malato». L'editoriale raccomanda: «Non si devono formare gruppi di combattimento di qualsiasi sorta». La direttiva dell'editoriale è che «la denuncia e la critica del «banda dei quattro» deve avvenire sotto la guida esclusiva dei comitati di partito».

Rientrata da Pyongyang delegazione di Italia-Corea

Una delegazione culturale dell'Associazione Italia-Corea, composta dai professori universitari Ettore Gioia e Aldo Bernardini, Giovanni Somigli, dal vice direttore dell'Unità (edizione romana) Massimo Modugno e dal vice direttore Maria Ippolito, ha recentemente compiuto un lungo viaggio di studio nella Repubblica democratica di Corea, visitando città, scuole, campagne e fabbriche, secondo un programma stabilito dalla delegazione stessa.

Dure pene a oppositori di Taiwan

TAIPEI, 28 novembre. Il tribunale militare di Taiwan ha condannato a pene variabili da sette a quindici anni di carcere, sei uomini accusati di «aver tentato di rovesciare il governo». Una donna, processata assieme ai sei uomini sotto la stessa accusa, è stata condannata a tre anni di riformatorio «a causa della sua giovane età e per il fatto che agiva senza essere del tutto consapevole». Un comunicato del governo precisa che i sei uomini sono stati condannati a pene detentive e non alla pena capitale prevista dalla legge marziale.

Carer: perdono solo ai renitenti del Vietnam

PLAINS (Georgia), 28 novembre. Il presidente eletto Jimmy Carter ha affidato a uno dei suoi principali assistenti il compito di studiare in quale forma potrebbe essere concesso il perdono senza condizioni ai renitenti alla leva dell'epoca della guerra nel Vietnam.

Dovevano esplodere 45 chili di plastico

BELGRADO, 28 novembre. Le autorità jugoslave hanno sventato un piano terroristico con mirante a far esplodere esplosivo plastico per complessivi 45 chili in alcuni dei centri più popolosi del Paese. Lo ha reso noto il ministro dell'Interno Franje Herjavec in una intervista a giornale politico. Il mancato attentato, secondo il ministro, portò a un passaggio tedesco.

Sventato in Jugoslavia un piano terroristico

rette contro la Jugoslavia, attività che, egli ha detto, si svolgono in modo sistematico e «mal rallentate» contro questo Paese. Secondo il ministro nel 1975 sono stati eletti in un centinaio di individui che progettavano azioni terroristiche, propagandistiche e criminali. Nell'anno passato e quest'anno, sono state sventate 17 gravi azioni terroristiche che, se attuate, avrebbero avuto gravi conseguenze per la vita dei cittadini e i beni sociali, ha detto Herjavec.

dalla prima pagina

Cile

vole essere un atto negativo. Il nostro atteggiamento viceversa, ha osservato il presidente del Consiglio regionale, vuole ribadire l'unità di tutte quelle forze che si battono nel mondo per la liberazione dei prigionieri atterrati nel lager fascista di Pinochet. Un applauso scrosciente in piedi, ha accolto sul palco il giornalista sportivo Guillermo Torres per due suoi incarichi nelle prigioni del regime e torturato dalla polizia fascista, mentre la presidente del Consiglio regionale, Dinorcia Grullon, cieco per le sevizie subite dagli agenti dell'OVRA, stava a simboleggiare il ruolo di Pinochet e di sangue pagato alla tirannide fascista della popolazione. Torres ha denunciato come anche lo sport rappresenti in Cile un'espressione del terrore e della paura. «Il terrore», ha detto, «è stata una palestra coperta: «Lo stadio Chile». Per ricordare poi l'importanza di migliaia di prigionieri. Molti sono stati assassinati, come è stato il nostro compagno Polopolar (torturato fino alla morte negli spogliatoi di quello stadio).

SARAGAT E BOBBIO

Alcune recenti prese di posizione di Saragat e Bobbio sul piano politico e culturale italiano hanno avuto per oggetto la politica e la funzione di un partito di massa. Da sottinteso sono le dichiarazioni del senatore Saragat a Ginevra sul ruolo del partito socialista. Furono presentate in parte nuove e comunque discutibili, il nuovo ordine economico e sociale, il sistema capitalistico, con il quale molti paesi del mondo sono vissuti in osmosi per lunghi anni e che oggi «non è più capace di superare la crisi» e «dovrà dalle sue stesse scie».

Polemiche

creta azione economica e politica, ha detto il presidente del Consiglio regionale, «tutte le forze democratiche» e «questa un'altra occasione per chiarire che il governo di socialisti e democristiani non è un governo di destra». Modugno ha voluto puntualizzare un proprio contributo di solidarietà con la lotta del popolo democratico e della sinistra. «La lotta della resistenza cileña».

Donne

siglio, che ha volutamente impostato il suo discorso per la maggior parte sulle linee generali dell'azione di governo (dagli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, alla revisione della legge sulla finanza locale, alle leggi per l'equo canone o per una ripresa dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, alle leggi sulla promozione edilizia o sul collocamento), affermando che nella «logica» per sostenere gli investimenti e l'occupazione tutto ciò che ha fatto e farà è evidentemente completo anche a favore dell'occupazione femminile». La convinzione che questo basti non è condivisa da molti partiti, oltre che dai Pci: è emerso tra l'altro nell'intervento, per la Federazione CGIL, Cisl, e Uil, di Piero Biondi e nelle convinzioni espresse da Giuseppina Serenelli del Pri.

Roma

«volanti» della polizia: ma i vandali hanno fatto in tempo a darsi alla fuga, dopo aver bloccato un autobus della linea «32» per cercare di strappare le bandiere sportive impuntate dai passeggeri del mezzo. Gli agenti, tuttavia, hanno avuto una ricerca nel quartiere dove si è svolta la manifestazione, ma a poca distanza, in piazza Bainsizza, alcuni dei vandali sono stati individuati. Il ministro della Giustizia, Antonio Di Lorenzo, a Bologna 16 anni fa, aveva con sé una pistola ed è stato quindi immediatamente arrestato, mentre sotto una vettura parcheggiata nelle vicinanze gli agenti hanno trovato due pistole, una di cui un passeggero, biglie di ferro e bulletti.

anche a casa offri agli amici Amaro del Piave

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'autista avrebbe avuto il tempo di smetterla con gli schiamazzi e le gazzarre a cui si abbandonavano per tutta risposta, i teppisti lo hanno aggredito e picchiato con una sbarra di ferro. Quando gli agenti sono intervenuti, hanno trovato addosso al gruppo di provocatori armi improprie di ogni genere e bottiglie incendiarie: ed è infatti questa assenne a quelle di lesioni personali e interruzione di pubblico servizio che ha dato luogo all'arresto.

Augusto Panchaldi

Quando gli agenti sono intervenuti, hanno trovato addosso al gruppo di provocatori armi improprie di ogni genere e bottiglie incendiarie: ed è infatti questa assenne a quelle di lesioni personali e interruzione di pubblico servizio che ha dato luogo all'arresto. Pressoché contemporaneamente, altri tre giovani, tra i 17 e i 19 anni, venivano arrestati in via Bainsizza per avere opposto resistenza agli agenti che li invitavano a seguirli dopo averli trovati in possesso di armi improprie. Altri due, Mario Coltellone, 20 anni, e Roberto Fianza, 22 anni, sono stati infine arrestati poco prima di mezzogiorno per detenzione di armi da fuoco: sono stati sorpresi a tirare in aria con le pistole lanciarazzi.

Non ci sono stati invece incidenti, come abbiamo detto, né durante né dopo la partita. Un tentativo, a sorpresa, di alcuni giornalisti di bloccare i mezzi da stadio in piazza, nei pressi dello stadio in piazza Maresciallo Giardino, è rapidamente rientrato.